

**ORDINE DEL GIORNO
N. 699**

**PROMOZIONE DEL SERVIZIO DI
ASSISTENZA EMODIALITICA A
DOMICILIO**

Presentato dai Consiglieri regionali:

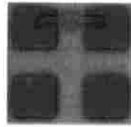
*ALLEMANO PAOLO (primo firmatario), ACCOSSATO SILVANA,
APPIANO ANDREA, BARAZZOTTO VITTORIO, BARICCO ENRICA,
CAPUTO VALENTINA GIUSEPPINA, CONTICELLI NADIA, CORGNATI
GIOVANNI, FERRENTINO ANTONIO, GALLO RAFFAELE, MOLINARI
GABRIELE, MONACO ALFREDO, MOTTA ANGELA, OTTRIA
DOMENICO VALTER, RAVETTI DOMENICO, ROSSI DOMENICO,
ROSTAGNO ELVIO, VALLE DANIELE*

Presentato in data 24/03/2016

Protocollo CR n. 10993



CL 2.18.2/702/2016/x
CL 2.6/182/2015/x



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

17.46

24/3/2016

Aff. T.S.E.
Alm

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

18:00 24 Mar 16 A0100B 000439

ORDINE DEL GIORNO n° 699

collegato al

Disegno di legge regionale n. 190 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018"

ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno

Oggetto: Promozione del servizio di assistenza emodialitica a domicilio.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- sono almeno tre le ragioni principali per le quali oggi, in controtendenza rispetto al passato, numerosi trattamenti sanitari stanno entrando o rientrando a domicilio, uscendo dagli ospedali. La prima ragione è logistica: nei Paesi industrializzati, gli ospedali sono sottodimensionati rispetto alle esigenze di una popolazione a vita media crescente e che invecchia con una rapidità impressionante; dati i costi elevatissimi delle strutture ospedaliere soltanto una politica sanitaria di deospedalizzazione rapida può permettere di fronteggiare le richieste crescenti. La seconda ragione è economica: la deospedalizzazione è nettamente favorevole dal punto di vista economico. La terza ragione è culturale e riflette una tendenza alla rivalutazione dell'individuo nell'ambito clinico: si parla, infatti, con sempre maggiore frequenza, di trattamenti "sartoriali", adattati alle necessità del paziente, per cui l'approccio cosiddetto "olistico" non è più unicamente confinato alle medicine complementari, ma è anche, sempre di più, chiamato a modulare le terapie convenzionali;

- tra le terapie convenzionali, la terapia sostitutiva renale (dialisi) si rende necessaria quando si perde più del 90% della funzione renale, questo si verifica solitamente, ma non necessariamente, dopo molti mesi o anni dalla prima diagnosi di malattia renale. Essa rappresenta una terapia particolare, che richiede molto tempo, ha caratteristiche di ripetitività e coinvolge pesantemente la vita dei pazienti e delle loro famiglie;

considerato che

- l'evoluzione tecnologica ha permesso, già da molti anni, l'impiego di macchine per la dialisi di facile utilizzo a domicilio;

ritenuto che

- al di là del vantaggio economico, comunque rilevante, una dialisi autogestita a domicilio risponda sia a una richiesta di maggiore autonomia del paziente, sia a una sua maggiore riabilitazione psico-sociale, mantenendolo nel proprio ambiente e migliorandone la qualità della vita, eliminando, peraltro, i costi e il disagio del viaggio casa-ospedale. La casa è, infatti, riconosciuta come un ambiente protetto, in cui l'affetto e la solidarietà dei familiari possono aiutare a sostenere il peso della malattia;
- non sono poi da sottovalutare i vantaggi clinici della dialisi a domicilio, legati a una maggiore protezione dal rischio di contrarre infezioni ospedaliere e alla maggiore facilità di seguire prescrizioni dialitiche personalizzate;
- l'emodialisi domiciliare, inoltre, libera dai vincoli imposti dalla disponibilità di posti letto e dai turni della sala dialisi ospedaliera, permettendo di incrementare la frequenza e la durata dei trattamenti. Proprio la possibilità di incrementare frequenza e durata della dialisi è una delle più importanti chiavi di lettura dei successi di sopravvivenza, benessere clinico e riabilitazione registrati, in maniera crescente negli ultimi anni, in emodialisi domiciliare;

sottolineato come

- siano ancora pochissimi i Centri che dispongono di programmi di emodialisi domiciliare;
- occorra, dunque, incrementare la deospedalizzazione del servizio per andare incontro alla crescente richiesta dei pazienti;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a promuovere il servizio di assistenza emodialitica a domicilio, con gare di area vasta e allocazione delle risorse sulla base delle necessità dell'utenza.